Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 48 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MARTEDI 27 FEBBRAIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Corso Vannucci 21

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136. *Una copia Lire due* - Arretrato L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

PROVVEDIMENTI DEGLI ALLEATI
IN FAVORE DEL GOVERNO ITALIANO

Ulteriore attenuazione delle condizioni armistiziali

Abolizione dal 1° marzo della sezione politica alleata = Ritiro degli organi periferici - Liberazione dei prigionieri italiani catturati prima dell'8 settembre nel territorio nazionale = Aiuti per assicurare la vita del popolo e la ripresa dell'attività produttiva

Omaggio di Mac Millan allo sforzo militare dell'Italia

Un altro passo

Non potra non venire bene accolta in tutti gli ambienti politici italiani, e unitamente dal popolo, la notizia dei nuovi provvedimenti disposti in favore del nostro Governo.

In virtu di tali provvedimenti l'Italia potra avere rapporti con altri Stati non piu per il tramite della Commissione Alleata ma direttamente a mezzo dei propri ambasciatori.

Già incamminata sulla via della rinascita, l'Italia ha ancora davanti a sè altra strada da percorrere prima che le siano riconosciuti pienamente - in questo tormentoso periodo - i suoi diritti alla vita. Diritti che al nostro Paese vengono già conferiti dal buon volere dimostrato e che sempre più verranno confermati dall'attuazione pratica di quei principi democratici verso cui il popolo ansiosamente si è già da tempo rivolto. Se è vero, infatti, come è vero, che la vita è conquista, l'Italia non si è fermata un istante, malgrado gli enormi ostacoli, dacchè, lanciata verso un avvenire di democrazia, ha inteso prepotente il bisogno di disfarsi di quella bardatura politico-sociale-economica, ed anche intellettuale, cui il fascismo l'aveva da anni costretta. Ogni storzo, inoltre, è stato teso verso la riconciliazione di quelle diffidenze che gli alleati - piu che nasconderci - tacevano spesso apparire nei nostri confronti. Sui campi di battaglia questo storzo è stato consacrato dal sangue di migliaia di combattenti il cui unico scopo era quello di ridare onore alla Patria.

Dignità alla Patria: questo il primo punto da raggiungere poichè vana sarebbe stata qualunque attesa e disastrosa qualsiasi altra decisione. Grazie a questa volontà l'Italia segue oggi una linea ascendente che segna indubbiamente la rinascita. Forse il nostro è stato il primo Paese che, ritrattosi dal precipizio che gli si apriva paurosamente, ha sentito i benefici della nuova politica democratica.

Mentre ancora impera la voce del cannone e la vita di interi popoli è affidata agli esiti delle gigantesche battaglie in corso, è soddisfacente poter fare tale constatazione. Verso l'abisso irrimediabilmente alcuni di questi popoli vanno, senza più poter avere, domani, una via di scampo: tra essi il popolo tedesco. La Germania non ha saputo contrapporsi alla tirannide armata, forse anche perchè, mancando gli uomini di un loro ideale, troppo universale è stata l'acquiescenza ai responsabili nazisti.

Non così in Italia, dove anche la coazione e l'imposizione del silenzio non riuscirono ad impedire al popolo di reagire per salvare ciò che, tra le rovine, era ancora salvabile.

Di ciò ha dato atto all'Italia il ministro britannico Harold Mac Millann il quale, rendendo omaggio al valore e al contributo delle truppe italiane nella lotta contro il nazismo, ha sottolineato la già confermata fiducia degli alleati negli scopi democratici del nostro Governo. Tale fiducia che col nuovo riconoscimento segna già un notevole passo in avanti nel processo evolutivo delle relazioni tra noi e gli alleati, mette il Governo italiano ad una nuova prova, la quale in nessun caso potrebbe essere definita facile. La diretta ripresa delle relazioni internazionali implica per noi il superamento di diffidenze e di odi chè sono una triste eredità della politica estera fascista. E l'azione del Governo sarà tanto più difficile in quanto non vi è nessuna legge fissa che possa regolare i rapporti fra i popoli. I rapporti stessi sono determinati da presunti o reali interessi di cui si rendono interpreti i governi, ma purtroppo spesso sono anche dominati da un sottile gioco di simpatie o antipatie che intrialcia, se addirittura non devia, i calcoli della politica ufficiale. Da ciò deriva una domanda che ogni italiano legittimamente può porsi: «Quali saranno nel prossimo futuro i rapporti con la Francia, la Jugoslavia e la Grecia?».

Non può sfuggire in questa domanda il desiderio di una buona collaborazione con i tre Paesi a noi vicini.

Il Governo italiano che già si è assunto il compito di guidare l'Italia sulla via della ripresa, affronterà anche questa prova nella sicurezza di rendere un buon servizio alla nostra causa.

Il colloquio Bonomi-Mac Millan

ROMA, 26 febb.

L'ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Ieri Bonomi e il Ministro degli Esteri, De Gasperi hanno ricevuto il Ministro britannico Harold Mac Millan, Presidente della Commissione Alleata e l'ammiraglio Stone, Commissario Capo della medesima Commissione, che hanno loro illustrato il promemoria contenente i nuovi provvedimenti a favore del Governo italiano, disposti da parte Alleata, in adempimento della dichiarazione congiunta Roosevelt-Churchill del 26 settembre scorso.

Tali dichiarazioni rappresentano un progresso della sostituzione graduale del controllo con la collaborazione.

Il memoriale dichiara che gli Alleati intendono allentare il controllo armistiziale riservandosi di esercitarlo solo ove lo richiedano gli interessi militari alleati. Per tanto, dal primo marzo sarà abolita la sezione politica della Commissione Alleata e il Ministero italiano degli Affari Esteri tratterà direttamente con il Commissario Capo gli affari politici di maggiore importanza. Nel territorio sotto la giurisdizione italiana la Commissione alleata avrà semplici rapporti di consultazione, su richiesta stessa del Governo Italiano che non sarà più soggetto per le proprie leggi e decreti alla approvazione alleata. Gli organi periferici alleati nel territorio sotto la giurisdizione italiana saranno gradualmente ritirati.

I prigionieri di guerra italiani trovantisi in territorio italiano e catturati prima dell'otto settembre non saranno più considerati tagli. Gli Alleati assumono la responsabilità di procurare le merci necessarie per assicurare la salute e la tranquillità pubblica e per riprendere l'attività produttiva italiana recante vantaggio allo sforzo militare alleato.

Le rimanenti merci, richieste dal Comitato interministeriale per la ricostruzione, possono essere acquistate dal Governo italiano ma il loro trasporto in Italia è subordinato alle disponibilità di tonnellaggio.

Gli Alleati augurano una pronta ricostruzione delle industrie italiane, ponendo delle riserve per la sola industria degli armamenti.

Il memoriale continua rilevando che la decisione in merito alla politica commerciale e finanziaria spettano primariamente al Governo italiano che potrà sempre contare sulla collaborazione Alleata.

Piena autorità dell'Italia
nelle relazioni internazionali

Il Presidente della Commissione Alleata in Italia, Harold Mac Millan, ha annunciato a Roma che le autorità alleate hanno consentito a ridurre alcune delle limitazioni che hanno ostacolato la libertà di azione del Governo italiano, dalla conclusione dell'armistizio. Mac Millan ha dichiarato che la decisione di mutare lo stato giuridico dell'Italia era allo studio da mesi e fu presa prima della conferenza di Jalta. D'ora innanzi, egli ha detto, il Governo italiano potrà avere piena autorità nello ambito delle sue relazioni internazionali e nell'ambito altresì di quegli affari interni controllati finora dalla Commissione anglo-americana. Sinora, infatti, il Governo italiano, nelle sue relazioni con le Potenze alleate neutrali, fu soggetto al controllo della Commissione alleata: tale controllo adesso viene a cessare. Contemporaneamente la Commissione rinunzia alla richiesta di preventivo esame e di eventuale approvazione di tutti i decreti emanati dal governo italiano.

Mac Millan ha reso noto che è previsto il ritiro dalle provincie delle rappresentanze locali della Commissione alleata, che continuerà ad avere sede in Roma quale organismo centralizzatore di assistenza e di consiglio del Governo italiano.

Non si ha notizia di mutamenti degli accordi in base ai quali il governo militare alleato amministra i territori che sono zona di operazione; ma si ha ragione di ritenere prossimo il tracciato di una nuova linea di demarcazione che amplierà il territorio di esclusiva giurisdizione del Governo italiano.

Egli ha quindi reso il seguente omaggio allo sforzo bellico anti-tedesco dell'Italia attuale:

«L'esercito italiano è tornato sulla linea del fuoco. Dal giorno dello armistizio tutte le forze armate italiane hanno fornito un utilissimo apporto allo sforzo militare comune. Giustamente gli italiani ricercano lo onore di partecipare al combattimento; ed è con grande soddisfazione che noi vediamo attuarsi questo loro desiderio».

Le relazioni culturali fra l'Italia e le Potenze alleate saranno favorite dalla ripresa dello scambio di libri e pubblicazioni scientifiche politiche filosofiche e letterarie. Si procederà successivamente allo scambio di insegnanti di studiosi e di artisti.

Il Ministro Mac Millan ha così concluso:

«Quando si ponga mente a tutte le difficoltà superate negli ultimi diciotto mesi non credo che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti abbiano a vergognarsi dello spirito che anima i loro rappresentanti in Italia e della eccellenza dell'opera da essi fornita».

Le operazioni sul fronte italiano

Intensa attività aerea: la linea del Brennero e impianti in Austria colpiti

FRONTE ITAL., 26 febb.

Forze brasiliane e americane della V armata hanno consolidato e ulteriormente migliorato le posizioni conquistate all'ingresso della Valle del Panaro.

Notizie dal Quartier Generale alleato informano che reparti americani della 1 Divisione da montagna si sono attestate sull'altopiano a nord, a nord est e a nord ovest di Monte Torraccia. Sono state eliminate piccole sacche di resistenza tedesche. Nel corso di queste operazioni gli alleati hanno fatto un certo numero di prigionieri.

Reparti speciali di paracadutisti italiani hanno effettuato due audaci colpi di mano infiltrandosi entro le posizioni nemiche a sud di Imola uccidendo o ferendo una trentina di tedeschi.

Il sistema di comunicazioni tedesche nell'Austria, in Jugoslavia e nell'Italia settentrionale è stato nuovamente attaccato dall'aviazione alleata. L'odierno comunicato ufficiale annuncia che grosse formazioni di bombardieri americani di base in Italia hanno martellato gli impianti industriali nella zona di Linz, ad ovest di Vienna. La linea del Brennero è stata oggetto di continui attacchi di apparecchi dell'aviazione tattica alleata ed è stata tagliata in dodici punti.

Navi costiere hanno colpito istallazioni portuali dell'Italia nord occidentale e lungo le coste dalmate.

La scorsa notte sono state attaccate da bombardieri alleati fabbriche presso il Lago Maggiore e nella zona di Cervignano; le forze aeree dei Balcani hanno operato nella zona di Fiume.

I principali centri ferroviari della Austria sono stati oggi sottoposti a bombardamento da parte di fortezze volanti di base in Italia. Nel corso dell'operazione oltre 500 carri ferroviari carichi di merce sono stati distrutti.

Bombardieri leggeri italiani hanno attaccato violentemente la città di Jablonka.

Una grande manovra di Koniev sul fianco delle difese di Berlino

Prosegue l'eliminazione delle sacche tedesche a Breslavia e Grudziadz e Koenigsberg - Le truppe di Rokossorsky avanzano su Danzica

Occupata Duren gli Alleati puntano su Colonia

MOSCA, 26 febbraio

Secondo i comunicati diramati ieri, le truppe sovietiche stanno procedendo alla eliminazione delle tre grosse sacche tedesche nelle retrovie: a Breslavia, a Grudziadz, nella Polonia settentrionale, e nella zona a sud ovest di Koenigsberg, nella Prussia orientale. Dieci sobborghi di Breslavia sono stati occupati dai russi, che proseguono la loro penetrazione nei quartieri meridionali della città. A sud ovest di Koenigsberg sono stati conquistati altri dieci centri abitati.

Il Comando sovietico mantiere il silenzio per ragioni di sicurezza militare, sulle operazioni in corso nel settore più prossimo a Berlino. Tuttavia si informa che il fianco sinistro del dispositivo di Koniev piega in direzione sud verso la frontiera cecoslovacca. Radio Mosca ha annunciato ieri che in terra sudetica già si può udire il rombo dei cannoni sovietici.

Nei comunicati odierni si accenna a duelli dell'aviazione sul cielo di Berlino e su località ad est e a sud-est della capitale. Nella Pomerania nuovi attacchi delle truppe di Rokossorski, che avanzano su Danzica esse hanno espugnato varie località, fra cui Proinice Friedland.

Dispacci da Mosca informano che truppe russe attaccanti nella zona dei laghi e delle foreste, a mezza strada tra Danzica e Stettino, sono giunti a 32 km. da Neustettin, uno dei cardini della difesa tedesca, mentre truppe russe avanzanti da sud si trovano a 24 km. dalla stessa città. Con questa nuova offensiva Danzica e il porto baltico di Gdinia corrono il rischio di essere tagliati fuori.

Nella Prussia orientale, a nord-ovest di Koenigsberg, i russi hanno inflitto gravi perdite ai tedeschi che hanno sferrato vani contrattacchi. Tremila tedeschi sono rimasti uccisi nei combattimenti. I russi si sono impossessati di un buon bottino bellico, fra cui duecento cannoni.

Nella Prussia orientale violenti attacchi tedeschi sono stati respinti e il nemico ha perduto altri duemila uomini nei combattimenti sulla penisola di Samland.

Continua l'avanzata
sul fronte occidentale

LONDRA, 26 febbraio

I comunicati diramati l'altro ieri dal Comando Supremo alleato annunciano che le truppe americane operanti oltre il Reno, hanno costituito un'unica testa di ponte che si estende per una quarantina di chilometri piegando verso est, con una profondità massima in taluni punti di oltre 6 chilometri.

Le truppe della I Armata hanno completato l'occupazione di Duren e operano ora sulla strada Duren-Colonia e in direzione di Julich.

Duren è la più grande città tedesca nella pianura tra Aquisgrana il Reno e Colonia. Per le forze americane avanzanti da Aquisgrana, Duren è a circa metà strada dell'itenerario per Colonia.

Nella vallata inferiore della Saar le truppe alleate hanno conquistato una località a 3 Km. a sud-est di Saarburg. A Forbach continua accanita la resistenza tedesca.

Più di 3300 tedeschi sono stati catturati dall'inizio dell'offensiva dalla I e dalla IX Armata; oltre 1500 sono stati presi ieri dalla III Armata.

A settentrione del dispositivo americano, truppe britanniche si sono accostate al Roer, conquistando 4 villaggi sulla riva occidentale del fiume. La III Armata sta procedendo alla eliminazione della sacca tedesca a occidente di Prum. A nord est di Esternack, reparti di due divisioni americane hanno varcato il Prum in due punti, avanzando per una profondità di 3 km.

Il comunicato diramato oggi annuncia che nel quarto giorno dell'offensiva americana oltre il Roer, la I e la IX Armata continuano la loro marcia nella pianura di Colonia, e che ieri sera le avanguardie alleate erano a meno di 8 km. dal fiume Erft, ultimo sbarramento fluviale a occidente del Reno. Altri 9 villaggi sono stati occupati; il numero dei prigionieri è in continuo aumento. In questo settore il nemico non accenna a passare al contrattacco.

Un corrispondente del «Daily Telegraph» così compendia [illegible] ne la situazione:

«L'avanzata oltre il Roer è stata rapida e il nemico ha ormai perduto ogni possibilità di riconquistare la linea del fiume mediante un pronto contrattacco. Da mesi il Roer costituiva un grave ostacolo alla penetrazione alleata, e il comando avversario considera la difesa di questo fiume come un elemento essenziale per la difesa del Reno ad ovest di Colonia; non di meno il nemico si è dimostrato incapace di opporre una valida resistenza. La ragione di questa insufficienza nemica sta nel grave logorio delle riserve strategiche avversarie».

Sul fianco sinistro del dispositivo alleato unità della I Armata canadese avanzano in direzione di Wesel.

Unità della III Armata hanno stabilito una testa di ponte oltre il Prum per un'ampiezza di 5 km. e avanzano su Bitbung. Più a sud una colonna americana ha ampliato la testa di ponte oltre la Saar, a nord e a sud di Saarburg.

La città di Gracianiza
conquistata in Jugoslavia

IONDRA, 26 febb.

Un comunicato diramato ieri dal Maresciallo Tito annunciava che forze jugoslave hanno conquistato la città di Gracianiza, 90 chilometri a nord di Serajevo. A sud ovest di questa città sono state attaccate colonne tedesche che si ritiravano verso l'Austria.

L'odierno comunicato reca che nella Bosnia orientale prosegue la avanzata delle truppe jugoslave nonostante l'accanita resistenza tedesca e che sono in corso combattimenti nel settore di Regtien. I tedeschi hanno fatto affluire rinforzi nella valle del fiume Praia.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Nuovo attacco su Tokio di 200 superfortezze nordamericane

La zona industriale duramente colpita
Metà dell'Isola di Jvogima occupata

WASHINGTON, 26 febbr.

Duecento superfortezze volanti hanno ieri sganciato un ingente quantitativo di bombe su Tokio. L'annuncio ufficiale diramato dall'Ammiraglio Nimitz precisa che gli obiettivi attaccati sono stati le installazioni militari di Tokio e della zona circostante. Ventisette ettari della zona industriale della capitale sono stati distrutti dagli incendi provocati durante l'attacco di venerdì. Il numero delle superfortezze volanti partecipanti all'azione è il maggiore che sia mai stato impiegato in operazioni del genere. Gli apparecchi sono partiti da basi terrestri nelle Marianne, e da portaerei. Mancano particolari dettagliati sull'azione.

A Ivogima le truppe americane continuano ad avanzare nonostante l'accanita resistenza dei giapponesi, guadagnando terreno nella zona degli aeroporti. Gli americani hanno raggiunto il centro dell'aerodromo di Motojama. Viene precisato che l'isola di Ivogima è ora praticamente per metà nelle mani degli americani. Tutti gli attacchi sono stati appoggiati efficacemente dalla flotta e dall'aviazione.

Nell'isola di Luzon gli americani avanzano su un fronte di 40 chilometri ad est di Manilla.

Il Ministro della guerra americano ha annunciato che tutte le super fortezze volanti che hanno ieri partecipato all'attacco su Tokio hanno fatto ritorno sulle portaerei di base.

La Conferenza di S. Francisco
porrà le basi della sicurezza mondiale

PARIGI, 26 febbraio

Negli ambienti bene informati di Messico, apertasi nei giorni scorsi, continua i suoi lavori e lo studio di varie mozioni e progetti presentati dagli Stati dell'America del Sud. In questa occasione il Presidente Roosevelt ha indirizzato alla Conferenza un messaggio auspicando che dall'unione di tutti i Paesi della America nasca per il mondo un'era di pace e di sicurezza. Il Segretario di Stato americano Stettinius, che presiede i lavori della Conferenza, ha dichiarato: «Alla Conferenza di S. Francisco tutte le Nazioni Unite prenderanno parte allo scopo di costituire un organismo permanente della sicurezza mondiale».

Berlino bombardata da 1200 fortezze volanti e "Liberator"

LONDRA, 26 febbraio

L'attività dell'Arma aerea alleata è stata intensissima su tutta la Germania. Principalmente presi di mira sono stati gli scali ferroviari di Monaco, di Ulm e di Aschaffenburg, bombardati da più di 1100 bombardieri quadrimotori americani, un impianto per il montaggio di carri armati e un deposito sotterraneo di carburante a Neuberg, nella Baviera.

Per il secondo giorno consecutivo bombardieri della Raf hanno colpito gli impianti di carburante sintetico di Kamen, presso Dotmund.

Berlino è stata nuovamente bombardata per la settima volta consecutiva, l'altra notte, da apparecchi Mosquitos. Sono state violentemente bombardate le basi per sommergibili di Amburgo e di Brema.

Formazioni alleate hanno appoggiato sul settore occidentale le operazioni terrestri distruggendo fra l'altro 270 automezzi, 75 chiatte e 280 vagoni ferroviari.

Velivoli alleati di base nel Mediterraneo hanno bombardato gli scali ferroviari di Gratz e Klagenfurt, nonchè ponti sulla linea del Brennero.

Secondo il comunicato odierno, nuovi attacchi sono stati portati dall'aviazione alleata a vasti depositi di carburante tra Monaco e Norimberga, a obiettivi industriali di Linz e a scali ferroviari nell'Austria meridionale. Duecento caccia hanno ieri attaccato mezzi di trasporto da Amburgo fino a sud di Berlino. La capitale è stata anche stanotte bombardata da apparecchi Mosquito che hanno pure bersagliato Ehrfurth.

Berlino è stata oggi bombardata da più di 1200 fortezze volanti e Liberator scortati da 700 caccia. Lo annuncio ufficiale diramato dalla «Reuter» precisa che obbiettivo principale dell'incursione sono stati gli scali ferroviari della capitale. Sono state sganciate 1250 bombe dirompenti. Questo è il sesto giorno consecutivo di bombardamento della capitale del Reich, il quale cade nel quattordicesimo giorno della grande offensiva aerea sferrata sulla Germania in appoggio alle operazioni sui fronti orientale e occidentale.

La radio tedesca ha diramato una informazione secondo la quale una formazione di bombardieri che si estendeva su 450 chilometri di ampiezza, ha effettuato voli su Berlino. Alle ore 14 un nuovo comunicato annunciava che l'attacco cominciato alle ore 12 continuava. «La maggior parte dei velivoli fa ritorno alle basi - ha soggiunto la Radio - mentre altre formazioni si avvicinano alla capitale».

La situazione interna in Ungheria

BUCAREST, 26 febbraio

Il Fronte democratico nazionale, amalgama dei partiti social comunisti, ha inscenato ieri una dimostrazione contro il governo, che ha provocato gravi scontri a Bucarest, a Crajova e in altre località. Benchè non sia uomo di parte, il Presidente del Consiglio Radescu è stato combattuto dal Fronte democratico nazionale che lo accusa di aver negato il suo consenso alle proposte di riforme agrarie.

Mentre l'Italia piangeva...

ROMA, 26 febbr.

Un'agenzia giornalistica romana è venuta in possesso di una interessante serie di lettere intime scritte da Mussolini alla sua amica Claretta Petacci e da questa all'amante mentre l'Italia si avviava alla sconfitta, le città italiane erano fatte a pezzi da spaventosi bombardamenti, il popolo soffriva una immane tragedia che il duce stesso aveva provocato. Questi documenti rivelano più di ogni altro episodio la catastrofe nella quale l'Italia è piombata per colpa dell'uomo che per oltre venti anni ne ha guidato le sorti.

Quando Claretta, Miria, Francesco Saverio e la moglie, sorpresi dal 25 luglio nella villa di Meina, furono tradotti dai carabinieri nelle carceri di Novara, ci fu una sorpresa. Nelle borsette e fra le vesti delle due giovani si trovavano 43 lettere di Mussolini alla sua amica, due dalla ragazza all'amente e una del duce a Miria ed altri documenti.

Vi sono tra essi i testi stenografici di colloqui telefonici tra Mussolini e la sua amante.

Egli le telefonava ogni quarto d'ora e, se non la trovava pronta a rispondere, erano rimbrotti e scenate.

Ecco il resoconto stenografico delle telefonate fatte da Mussolini nello spazio di un'ora; ecco quello che diceva Benito alla sua amante, mentre il nostro sventurato Paese viveva le ore più tragiche della sua storia:

Ore 10 - «Come hai passato la nottata? Mi hai pensato anche in quel momento? Mi sento stanco ed avvilito. Perchè tu non eri con me?».

Ore 10,15 - «Ti ho telefonato poco fa, ma tu non hai potuto rispondermi; dove eri? Sto facendo la cura che mi ha prescritto tuo padre, ma non ne sento ancora giovamento. Ti bacio forte».

Ore 10,30 - «Ho un forte mal di testa. Che m'importa il mondo? Come vorrei rivivere i giorni felici del 1937! Te li ricordi? Ti chiamerò ancora più tardi. Ora ho da lavorare un poco. Ti bacio forte».

Ore 10,40 - «Perchè mi hai fatto spiare ieri? Io ti ho detto la verità, non c'è stato nulla fra quella donna e me. E' lei che dice che il figlio è mio, ma io lo nego, lo farà soltanto per ricatto, credimi. Mi fa orrore».

Ore 11 - «Non vedo l'ora di tuffarmi in quel mare di Ostia, farmi mettere le tue mani nel mio petto villoso; la tua giovinezza mi dà nuova vita. Come sono stanco di tutto e di tutti! Traditori, solo traditori ho intorno a me; domattina vieni a riprendere il tuo posto a Palazzo Venezia, accanto a me. Ti aspetto».

Durante un allarme su Roma, senza bombardamento, Mussolini telefonò subito alla Clara per informarsi dove si era trovata «... ha, meno male, stavi a casa, hai avuto paura?? Io stavo tanto in pensiero per te! E la mamma tua dove era in quel momento? Stesera staremo insieme, ne hai piacere?».

Un'altra volta, mentre Claretta è ammalata, Mussolini le scrive:

«Mia cara malatina, ma ora guaritina, sento che la tua fiorente giovinezza prenderà presto il sopravvento, sento che tornerai a me più forte di prima. Il mio fluido ti arriva certamente. Porta pazienza un altro poco. Ben».

Fra le varie lettere ve n'ha una particolarmente interessante: contiene nientemeno che il licenziamento di Claretta. L'ira del dittatore era stata provocata dalla impudenza del fratello di lei, Marcello, che soleva andare in giro brigando per i ministeri di Roma, minacciando e insultando ministri, facendo il brutto e il cattivo tempo.

Il licenziamento giunse come un colpo di fulmine per la famiglia Petacci. Miria corse in aiuto della sorella e scrisse una patetica lettera a Benito. Questi, che ormai non poteva vivere senza amante, fu certo lieto di un'occasione per la pace. Tutto tornò come prima.

Mentre Benito era ossessionato dalla sua senile passione, Claretta faceva la gelosa. Dal diario risulta che una volta essa rinfacciò all'amante di averla tradita con la nuora, Gina, vedova di Bruno Mussolini.

L'Egitto non manderà
le sue truppe oltre mare

PARIGI, 26 febbraio

La dichiarazione di guerra dell'Egitto alla Germania e al Giappone non ha che un carattere puramente difensivo. L'agenzia Reuter comunica infatti dal Cairo che l'Egitto non farà una lotta attiva: in altre parole, non manderà truppe oltre mare, pur profittando della legge affitti e prestiti per dotare il proprio esercito di armi moderne.

Negli ambienti ben informati di Parigi si fa notare che tutte queste dichiarazioni di guerra da parte di vari Stati neutri non potranno abbreviare il conflitto, ma devono essere considerate come manifestazioni politiche collegate anzitutto alla conferenza di San Francisco.

L'assassino di Maher Pascià
è stato arrestato

LONDRA, 26 febbraio

Si viene a conoscere che l'assassino del Primo Ministro egiziano Ahmed Maher Pascià è un giovane avvocato che ha sparato contro di lui alcuni colpi di rivoltella: L'assassino è stato arrestato.

I funerali del Primo Ministro assassinato si sono svolti al Cairo nel pomeriggio di ieri a spese dello Stato.

Il nuovo Primo Ministro Nohalisci Pascià e i membri del nuovo governo hanno ieri prestato giuramento nelle mani di Re Faruk. Il Sovrano ha reso omaggio alla memoria di Ahmed Maker Pascià, assassinato sabato. Nel suo indirizzo di risposta alla allocuzione sovrana il Primo Ministro ha assicurato Re Faruk che il suo governo attende attenersi alla saggia politica nazionale di Maker Pascià.

I prossimi colloqui
tra Bidault e Churchill

LONDRA, 26 febbraio

Il Ministro degli affari esteri francese Bidault è giunto oggi in Gran Bregnata e conferirà col Primo Ministro Churchill e con altri membri del Gabinetto di guerra.

Il corrispondente della BBC da Parigi comunica:

Da parte francese è probabile che si vogliano soprattutto sollevare tre problemi: anzitutto le condizioni da imporre alla Germania vinta, e specialmente nei riguardi dell'occupazione militare della Renania, con particolare riferimento alla parte che la Francia avrà nella occupazione della stessa, nonchè al controllo degli impianti industriali della Ruhr e della Renania; in secondo luogo, la parte che spetta alla Francia nella nuova organizzazione internazionale per la salvaguardia della sicurezza della pace; in terzo luogo, la promessa indipendenza della Siria e del Libano e l'antico diritto della Francia a un trattamento preferenziale nel Levante.

Marinai e paracadutisti
decorati sul campo

ZONA di OPERAZ., 26 febb.

Il Luogotenente del Regno, ha visitato nei giorni 24 e 25 il gruppo di combattimento Folgore, che gli si è presentato magnificamente equipaggiato e con spirito elevatissimo. Inoltre Sua Altezza ha decorato sul campo i paracadutisti della Nembo e i marinai della S. Marco, e ha riconsegnato al Reggimento S. Marco la vecchia e gloriosa Bandiera posta in salvo attraverso le linee da un valoroso ufficiale.

Alla cerimonia assistevano anche Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta e l'Ammiraglio De Curten,

CRONACA DI PERUGIA

Lettere al nostro giornale

La questione del vino

I prezzi e la distribuzione secondo i commercianti al dettaglio

Il signor Vittorio Ciarfuglia, a nome della categoria « Dettaglianti dell'alimentazione e vino », ci invia una lettera in risposta a quella del dr. Alberto Vitali sull'importante problema della distribuzione del vino, pubblicata nel n. 35 di questo giornale.

Lo scrivente, premesso che le colpe che si addossano ai commercianti si fanno risalire al giorno in cui un Decreto prefettizio dispose il blocco del vino, ritiene utile rifare un po' la storia del periodo precedente la tanto lamentata tardività della denuncia e quindi del blocco del prodotto.

« *In detto periodo - egli scrive - i produttori, non mossi ancora spontaneamente da quelle spirito di magnanimità, che su ingiunzione delle competenti Autorità valse a fissare il prezzo del vino a L. 130 al grado, iniziarono le operazioni di vendita del prodotto sotto forma di mosto ed anche di vino, a prezzi non certamente inferiori al successivo, tanto che, ci si perdoni l'indiscrezione, e nel caso specifico la precisione, le richieste variarono da L. 250 a L. 300 al grado.*

Tali prezzi costituirono praticamente un freno agli acquisti tanto che la maggioranza dei commercianti si astenne dalle operazioni. S'intende però che coloro i quali ritirarono una sia pur modesta partita a tali prezzi, necessariamente la immisero al consumo ad un prezzo che seppure maggiorato di una minima tangente di utile, poteva giudicarsi senz'altro elevato e speculativo al consumatore ingenuo che non risalisse « ab origine ».

In merito poi alle pretese irregolari vendite del vino di assegnazione - effettuate da commercianti - e delle quali sembra che l'autore dell'articolo possegga una vasta provvidenziale documentazione, chiediamo senz'altro allo stesso - poichè ci è stato impossibile rilevarli presso le citate competenti Autorità - ; nominativi degli esercenti rei di sì gravi infrazioni in quanto, bandendo ogni senso di omertà, ci renderemo parte diligente nel provocare la espulsione di tali elementi dalla organizzazione sindacale che associa commercianti di provata onestà e correttezza.

Infine per concludere vorremmo che l'articolista cortesemente ci chiarisse il perchè alcuni produttori, si rifiutano di consegnare il vino o lo consegnano rateizzato, tanto che parecchi esercenti hanno ancora presso di loro il buono rilasciato dal Comune. Il che permette ai consumatori di vedere constantemente intatte le tessere del vino o almeno fino a quando non avverrà la tanto auspicata « nuova distribuzione » che, in definitiva, per molti sarà sempre la « prima ».

Con questo chiarimento che investe direttamente il problema del vino intendiamo aver fatto il punto su una ormai nota prevenzione e diffidenza esistente in tutti i campi, verso la classe commerciale che, per essere quella preposta all'espletamento dell'ultima fase di scambio e quindi a contatto con il privato consumatore, costituisce per l'osservatore superficiale e profano, il solo responsabile di tutta una serie di passaggi progressivamente maggiorati, ma infirmati da un vizio indiscutibilmente originario ».

Prossima apertura
della Cooperativa di consumo

A giorni aprirà il suo spaccio di vendita, nel bel negozio di Piazza Garibaldi, la Cooperativa di consumo fra i lavoratori.

Il signor Alfredo Buonumori ci scrive una lettera per spiegare in che modo i promotori di tale iniziativa siamo riusciti a rimuovere il principale ostacolo che si frapponeva alla loro opera e cioè la raccolta del capitale occorrente alla gestione. Considerato che il numero dei sottoscrittori non permetteva di raggiungere detto capitale e che d'altra parte non era possibile aumentare il prezzo delle azioni, dato che il numero dei soci era in massima parte costituito da lavoratori ai quali non si potevano chiedere ulteriori sacrifici, egli pensò di trovare altrove dei soci. Abbiamo quindi costituito - egli scrive - un primo nucleo con Sigg. Gelsomini Augusto, Rasimelli Guglielmo, Coletti Nello, Trona Alfredo, Taticchi Arnaldo e Giuseppe, Morettini Marco, Rampagni Romeo e Ghini Sante e ci siamo fatti promotori di una sottoscrizione volontaria e sostenitrice per raccogliere un capitale che permetta alla Cooperativa di svolgere - senza eccessive difficoltà - la sua funzione. I risultati in due giorni raggiunti sono confortanti e sono dovuti ai seguenti sottoscrittori:

Buonumori Alfredo, L. 10.000; Gelsomini Augusto, L. 5.000; Rasimelli Guglielmo, L. 10.000; Coletti Nello, L. 10.000; Trona Alfredo, L. 5000; Taticchi Arnaldo e Giuseppe, L. 5000; Morettini Marco, L. 1000; Rampagni Romeo, L. 2000; Ghini Sante, L. 5000; Boni Aldo, L. 5000; Ferri Sante, L. 20000; Morlunghi Valentino, L. 3000; Ing. Ramaccioni Felice, Lire 5000; Ing. Cucchia Carlo, L. 3000; Ditta Pascoletti (P.S. Giovanni), L. 5000; Lanificio P. Felcino (cav. Guelpa), L. 10.000; Fratelli Caproni, L. 5000; Belati Claudio, L. 5000; Dott. Bottelli Ugo e Giorgio, L. 10.000; Tofi Eudemio, L. 3000; Bascaccini Giuseppe, L. 1000; Goretti Pietro; L. 1000; Bevilacqua Attilio, L. 2000; Migliorati Stefano, L. 2000; Lucarelli Gualtiero, L. 2000; Passini Monotti, L. 2000; Baldoni Augusto, L. 3000; Gori Angelo, L. 4000; Pasquini Eda, L. 2000; Ciuffini Ettore, L. 2000; Passeri Alfredo, L. 1000; Fé Attilio, L. 5000; Camanzi Bruno, L. 2000; Marcarelli Gino, L. 2000; Lilli Rolando, L. 2000; Sereni Primo, L. 2000; Buonumori (Calzoleria), L. 2000; Bianchi Giuseppe (Calzoleria), L. 1000; Tarpani (Radio), L. 2000; Nicolleli Alberto, L. 2000; Dominici Checchino e fratello, (maggiore medico), L. 5000; Fratticioli Francesco L. 2000; Fratelli Menicucci (Castel del Piano), L. 5000; Renzoni Mario, L. 2000; Prof. Fringuelli Pietro, L. 5000; Renzoni Renato, L. 2000; Andreani Fausto, L. 3000, per un importo di L. 174 mila.

Siamo certi che altri seguiranno l'esempio in modo da assicurare la vita e la funzione della Cooperativa, di cui nessuno può ignorare la nobiltà dello scopo.

Le sottoscrizioni rimangono aperte e coloro che vogliono partecipare possono rivolgersi presso il Garage Gelsomini Augusto in P. Morlacchi, Ghini Sante (Casa elettrica) Via Baglioni, Marcarelli Gino, Via Mazzini, Rampagni Romeo, Via Oberdan; Calzoleria Buonumori, Corso Vannucci.

La costituzione
del Sindacato Comunale Impiegati dell'Industria

Sabato 24 corrente, nei locali della Camera del Lavoro, si è riunita l'Assemblea degli impiegati dell'Industria del Comune di Perugia.

Dopo aver discusso ed approvato lo Statuto si è proceduto alle legale costituzione del Sindacato ed alla nomina delle cariche sociali, risultate le seguenti:

Presidente: sig. Giovanni Faina; vice Presidente: sig. Dr. Gabriele Maremmanini; Segretario: sig. Rag. Giacomo Balicco; Consiglieri: sigg. Rag. Giacomo Roscini, Lucio Capecchi, Mosci Bruna, Mancini Armando.

Il Consiglio direttivo successivamente riunitosi ha discusso varii argomenti ed ha diramato il seguente comunicato:

« *In considerazione del grave malcontento che esiste in tutta la classe impiegatizia a proposito del deficiente funzionamento dell'Istituto Nazionale per l'Assistenza ai Lavoratori - Settore Industria (ex Casse Mutue), ed al fine di poter esaminare con ponderatezza e con tutti gli elementi necessari la linea di condotta da seguire onde proporre a chi di dovere quei radicali provvedimenti che si rendono necessari allo scopo di ovviare agli inconvenienti riscontrati, si invitano tutti gli impiegati a denunciare per iscritto al Sindacato Comunale degli Impiegati dell'Industria (presso la Camera Confederale del Lavoro di Perugia - via dei Priori 12) i rilievi, le manchevolezze e i disservizi finora lamentati nel funzionamento del suddetto organismo.*

« *Saremo assai grati a coloro che vorranno far seguire ai rilievi di cui sopra, anche qualche consiglio, suggerimento o proposta.*

« *Nell'evidente interesse di tutta la categoria, gli impiegati sono invitati a rispondere al presente invito* con gli onori militari resi da una rappresentaza dei RR.CC. al comando del Maggiore Ciaralli.

Le altre salme, identificate dai parenti delle vittime sono state trasportate ai comuni di origine.

A ricordo perenne del barbaro massacro, la fiera popolazione di Ponte della Pietra ha fatto affiggere la seguente epigrafe:

In memoria delle innocenti vittime assassinate dai barbari tedeschi fascisti il 28 marzo 1944 ».

Le lezioni culturali
del Sindacato Magistrale

Hanno avuto luogo le prime conversazioni culturali promosse dal Sindacato Magistrale. Il prof. Montesperelli ha eloquentemente illustrato, attraverso un suo studio elaborato in tempo di dittatura, il significato, il valore e la vitalità dei concetti di libertà e di nazionalità, come furono intesi dai Grandi del nostro Risorgimento e come furono sentiti dal popolo, che per un'Italia libera in un mondo di nazioni libere lottò e vinse.

Nella seconda conversazione Carpano ha messo in rilievo l'universalità e l'immortalità del genio di P. B. Shelley, poeta ed apostolo della redenzione umana, il cui spirito aleggiò, nell'ora dura, sulla Patria minacciata dal livore nazista.

Martedì 27 corrente, in un'aula dell'Università per Stranieri, la signora Zena Checchi Fettucciari terrà una lezione sulla Pittura del Perugino, lezione che sarà illustrata con apposite proiezioni.

Festa di S. Giovanni di Dio
nell'Ospedale degli incurabili

I Religiosi Fatebenefratelli, celebreranno la festa del loro Santo Padre e Fondatore San Giovanni di Dio, celeste Patrono degli infermi, ospedali ed infermieri.

Dal 27 febbraio al 7 marzo si terranno solenni feste religiose.

Il 7 marzo, Sacra Stazione Quaresimale, si celebreranno Messe; poi alle ore 17 avrà luogo la Processione Stazionale con l'intervento del Vescovo.

Inoltre il giorno 8 marzo, tra le altre cerimonie, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà una Messa nella corsia dell'ospedale.

Avvenimenti sportivi

L'incontro di calcio
allo Stadio di S. Giuliana

Oltre tremila persone hanno assistito alla partita conclusasi con la vittoria del Perugia sul Foligno per 2 a 1

La splendida giornata di domenica scorsa ha fatto riversare allo Stadio di S. Giuliana la folla delle grandi occasioni; circa 3000 persone hanno infatti assistito alla partita svoltasi tra le squadre del Foligno e del Perugia, partita che è stata caratterizzata da piena cavalleria e che ha visto una netta superiorità perugina per i 3/4 dell'incontro.

Si inizia alle 15,15 ed il Perugia va subito all'attacco ed infatti dopo 7 minuti segna il primo goal della giornata con una scattante azione conclusasi con un potente tiro di Galassi imparabile. Eccetto qualche sprazzo, il primo tempo vede il Perugia sempre all'attacco ed infatti al 10' Galassi manda a lato, al 13' di nuovo, al 24' Gambini tira un calcio d'angolo che Siena para, al 27' Mazzetti tira una punizione dal limite e Siena di nuovo respinge in angolo senza alcuna conseguenza, al 33' Gambini tira un nuovo calcio d'angolo infruottuoso ed al 37' forte tiro del medesimo dal limite dell'area di rigore parato da Siena; Successivamente Fusario manda a lato ed al 41' su nuovo tiro, Siena non blocca ma devia in angolo che non porta conseguenze; il Foligno ha mancato in questo primo tempo due facili occasioni su azione di contropiede al 20' ed al 44'.

I primi 20' del secondo tempo vedono invece il Foligno all'attacco e dopo una brillante azione pareggia al 18' per merito di Mattioli. Da notare che in questo periodo la « vecchia colonna » del Perugia, Nebbia, si fa ammirare per i suoi tempestivi interventi che mandano a vuoto gli attacchi avversari. Poco dopo il pareggio, il Perugia torna all'attacco, e per merito del suo centroavanti Galassi che segna coronando una bellissima azione, e torna in vantaggio, e metterà in difficoltà la difesa avversaria sino a 5' dalla fine. Ritorno del Foligno che cerca il pareggio ma inutilmente poichè la difesa perugina respinge.

Del Foligno ci sono piaciuti i terzini e Brioschi, mentre il rimanente della squadra ha bisogno di molto lavoro; del Perugia ottimi Nebbia, Galassi e specialmente Mazzetti, mentre tutti gli altri sono apparsi allo stesso medio livello eccetto Cini che era l'ombra di se stesso.

Ecco le formazioni delle squadre:

Perugia: *Malerbi, Brugalossi e Nebbia; Lombardi Mazzetti Giannoni; Cini Masciolini Galassi Fusario e Gambini.*

Foligno: *Siena Casurzi e Casini; Daniele Guerra Crippa; Ponti Lorini Mancini Brioschi e Mattioli.*

Ha arbitrato ottimamente *Caporali* di Perugia.

SPETTACOLI

Nelle migliori famiglie
al Morlacchi

Ha avuto luogo domenica sera al « Morlacchi », ad iniziativa dello « Enal » la rappresentazione della brillantissima commedia: « Nelle migliori famiglie ».

L'interpretazione del difficile lavoro ad opera del Gruppo Artistico di Prosa, ha ottenuto un pieno successo.

Il susseguirsi rapido e vivace dei frequenti colpi di scena che hanno continuamente attanagliato l'attenzione degli spettatori fino alla fine dello spettacolo, ha messo in luce la omogeneità del complesso artistico diretto dal dott. Gaddoni, per il vigore espressivo dell'interpretazione e per la sensibilità con cui sono stati rappresentati i personaggi della commedia già nota ai nostri lettori.

Sono da annoverarsi specialmente in questo difficile compito Luigi Landi, padre severo ed autoritario della famiglia Hamilton, Laura Mariannelli, nella parte della madre Melisenda, l'Ada Tippolotti, moglie gelosissima del figlio Carlo e Igino Rossetti, il reverendo Fairfied della famiglia Hamilton.

Ottima anche la interpretazione di Anna Impiccini e degli altri esecutori artistici fra cui il Marinelli.

Le ultime battute del terzo atto che hanno rivelato all'ansiosa attesa degli spettatori la paternità del bambino deposto sulla soglia della casa, nella figura del nonno Mario Gandini, hanno suscitato nel pubblico vivissime approvazioni.

Dopo la fine dello spettacolo, ha avuto luogo l'estrazione dei premi da noi annunciati.

I possessori dei buoni aventi diritto ai premi sono pregati di ritirarli presso il Magazzino del Consorzio Agrario - via Marzia.

DOCUMENTI DELLA FEROCIA NAZISTA

Otto vittime barbaramente massacrate
nel parco di Ponte della Pietra

Dopo l'eccidio dei « 40 *martiri* » di Gubbio, l'eco della cui atrocità ha varcato i confini della nostra Provincia per entrare nelle pagine dell'epopea triste e gloriosa della storia del nuovo risorgimento italico, Perugia dai documenti fino ad oggi conosciuti, ha nella nostra Provincia, il triste primato di un altro eccidio compiuto dai nazisti nel nostro suolo e precisamente in un parco di Ponte della Pietra, molto vicino alla nostra città.

Le raccapriccianti « *Fosse Ardeatine* » di Roma con le centinaia di vittime barbaramente trucidate dalla sodataglia nazi-fascista che hanno suscitato la commozione del mondo intero rivivono nell'animo perugino attraverso l'eccidio di otto vittime fra cui il Carabiniere Pietro Felici, uccise cinicamente da un effimero Tribunale di guerra nazista nel parco di Ponte della Pietra.

La cronaca di questo delitto che è ancora vivo nel ricordo della popolazione della zona, è veramente impressionante.

Nel pomeriggio del 28 marzo 1944, un'autocarro tedesco chiuso, proveniente dalla frazione Pila di Perugia, si diresse a Ponte della Pietra, fermandosi nel parco di proprietà dell'avv. Pugliesi Salvatori, dimorante in Roma, in Via Alessandro Farnese 19.

Discesi alcuni soldati tedeschi, questi circondarono il parco per impedire che persone estranee potessero assistere alla macabra esecuzione.

Un Tribunale nazista, costituito da un comando superiore tedesco in frazione di Pila, aveva emanato la sentenza di morte, ed il luogo della esecuzione era stato appunto designato nel parco di Ponte della Pietra.

Dopo pochi minuti infatti, compiuti nel silenzio i tragici preparativi, la popolazione udì distintamente la eco di raffiche di colpi di armi automatiche, seguite da invocazioni di aiuto in lingua italiana, che lentamente andarono spegnendosi.

Alcuni giorni dopo, quando fu possibile accedere al parco, senza tema di rappresaglie, si ebbe la certezza del massacro compiuto, per la presenza sul terreno di molte chiazze di sangue, a poca distanza dal punto in cui la terra rimossa denunciava l'inumazione delle salme dei martiri.

Liberata la zona con l'ingresso delle truppe alleate, alla presenza dell'ufficiale di stato civile del Comune di Perugia, sig. Peverini, furono riesumate da due distinte fosse otto salme, di cui una non identificata.

Il nomi degli otto martiri, che saranno incisi a lettere d'oro sul marmo, come monito per le presenti e future generazioni, sono i seguenti:

I fratelli Bruno e Mario Carletti; Corrado Bellucci; Ennio Bianchini, Amato Bacci; Luigi Viola; il Carabiniere Pietro Felici, oltre ad una salma non identificata, come più sopra si è detto.

Mentre quest'ultima, ancora ignota, è stata nuovamente seppellita sul luogo, quella del Carabiniere Pietro Felici, rinvenuta ancora rivestita di un impermeabile nero, è stata trasportata al Cimitero di Ponte della Pietra ed ivi inumata

Rimborso dei contributi
Sindacali agli agricoltori

La Direzione dell'Ufficio Provinciale per gli Elenchi Nominativi dei Lavoratori e per i Contributi Unificati in Agricoltura, ricorda a tutti gli agricoltori soggetti al pagamento dei contributi unificati, i quali non avessero ancora provveduto, di ritirare prima possibile, presso le singole Esattorie della Provincia, dove hanno corrisposto tali contribuiti per l'anno 1944, il rimborso relativo al 2. semetre 1944 riguardante i Contributi Sindacali, come previsto dallo ordine generale n. 1 dell'A.M.G.

Dolciumi e prodotti
per l'alimentazione

Demmo notizia, alcuni giorni or sono, di una riunione tenuta dalla Commissione Consultiva dell'Alimentazione nella quale fu emesso un voto per un totale divieto della fabbricazione dei dolciumi.

Il provvedimento era suggerito sopratutto per stroncare gli abusi di alcuni pasticcieri che confezionano nei loro laboratori ogni tipo di dolciumi, messi in vendita spesso a prezzi di borsa nera.

Ma se in tal senso il provvedimento corrispondeva ad una necessità moralizzatrice del settore alimentare non si devono d'altra parte trascurare altre sigenze che hanno il loro giusto valore e che interessano le industrie dolciarie e le masse lavoratrici che trovano impiego, in numero considerevole, in tali industrie.

E' anche da considerare l'opportunità di fare entrare nell'alimentazione alcuni prodotti che non potrebbero essere consumati se non dopo una previa lavorazione.

Così per esempio il succo d'uva, le mandorle a guscio duro, le carrube.

Per queste considerazioni ed anche perchè le industrie dell'Italia non ancora liberata hanno la concessione di produrre un alimento dolcificato che, all'indomani della liberazione, verrebbe ad essere revocata, noi riteniamo, concordemente a quanto già hanno fatto presente altri autorevoli quotidiani della capitale, che il provvedimento suggerito dalla Commissione Consultiva dell'Alimentazione dovrebbe essere chiarito nel senso che siano esclusi dal divieto di fabbricazione quei prodotti alimentari nei quali rientrassero alcune precisate materie agricole.

Sarebbe anche consigliabile che tali prodotti dovessero essere confezionati con evidente indicazione della ditta produttrice e delle materie prime contenute.

Ciò non darebbe adito ad evasioni nella osservanza dal divieto generale, mentre consentirebbe di immettere nel mercato alimentare un utile prodotto integrativo dell'alimentazione.

L'abbonamento annuo a

Il Giornale dell'Umbria

è di Lire 500 - Semestrale Lire 256.

Per l'abbonamento spedire assegno bancario o vaglia postale all'amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» via Danzetta 6, o versare l'importo sul c/c postale n. 19/713 Perugia.

Il sequestro di 49 chili di tabacco

I RR. CC. di Solfagnano Resina hanno sorpreso sulla via Tiberina tali Luigi Flori, di Sergio, da Serra Quirico e Licurgo Zacchi, di Emilio, residenti a Preci (Perugia) mentre trasportavano kg. 49 di tabacco essiccato in foglie.

Il tabacco è stato sequestrato ed i due contrabbandieri sono stati denunciati.

Si pregano Enti, Associazioni, Uffici ecc. di farci pervenire i comunicati sulla loro attività non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello nel quale se ne desidera la pubblicazione sul nostro giornale. I comunicati debbono essere indirizzati impersonalmente alla Redazione del « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 6 - II piano.

VITA GIUDIZIARIA

In Pretura

Si è discusso il 24 corr. il processo a carico di Fratini Todiano, Masarelli Alberto, Sposini Luigi e Ricci Franco, tutti imputati di infrazione alle disposizioni prefettizie per aver trasportato un carico di maiali senza l'apposita autorizzazione.

Gli accusati erano difesi dagli avvocati Monteneri per il Fratini ed il Ricci, Modesmini per il Maiarelli e per lo Sposini.

La difesa, avendo dimostrato che il carico non veniva trasportato fuori Provincia, ha chiesto l'assoluzione degli imputati per non avere commesso il fatto.

Per il solo Fratini, sempre secondo le deduzioni dei difensori, poteva sussistere la contravvenzione alle disposizioni dell'Ufficio Trasporti, contravvenzione che viene punita con sanzioni di carattere amministrativo e non di carattere penale.

Il Pretore, avendo accertato nel corso del dibattimento che i maiali erano diretti, al momento del fatto a S. Martino in Colle, e quindi non fuori Provincia, accoglieva la tesi dei difensori assolvendo il Maiarelli, lo Sposini ed il Ricci perchè il fatto non costituisce reato ed il Fratini per insufficienza di prove.

Pubblico Ministero: avv. Riccardo Capozzi; Cancelliere: Ugo Cafisse.

* * *

Rossi Guerrino e Rufini Eugenio - Colpevoli di contravvenzione allo art. 688 del C. P. per ubriachezza. Il Rossi condannato a L. 300 ed il Rufini a L. 200 di ammenda.

Difensore avv. Montenero; P. M. avv. Ferruccio Ferreo.

Vergoni Daniele (di età inferiore ai 18 anni) - Imputato di porto abusivo di fucile e di aver cacciato senza licenza. Gli è stato concesso il perdono giudiziale previa restituzione dell'arma al proprietario della stessa Vergoni Primo.

Difensore avv. Ferrero; P. M. avv. Monteneri.

* * *

Bizzarri Oliviero e Pompili Aldo - Accusati di tentato furto aggravato di un palo telegrafico sulla linea Perugia-Valfabbrica.

Il Pretore, avendo ritenuto gli imputati colpevoli di tentato danneggiamento aggravato, ha condannato il Bizzarri a mesi tre di reclusione ed ha concesso al Pompili il perdono giudiziale.

Difendeva il Bizzarri l'avv. Sozzi; il Pompili l'avv. Cuccurullo.

* * *

Gianangeli Antonio, Seccafieno Bruno, Cancellotti Francesco, Canonico Eugenio e Biscini Augusto - Tutti imputati di furto aggravato in danno della S. A. Distillerie Umbre.

Avendo l'avv. Giacobuzzi, difensore del Biscini, esibito un certificato medico comprovante l'impedimento per malattia del suo raccomandato, il Pretore dispone lo stralcio del processo a carico del Biscini.

Inoltre, modificata la rubrica in quella di cui all'art. 647 C. P. (appropriazione di cose smarrite), dichiara non doversi procedere contro gli imputati per una causa di querela.

Difensori avv. Vischia e Giacobuzzi.

Avventure e disavventure

Il tentato omicidio
di un mugnaio

In località Villa del Guado, di Preci, il mugnaio Brandino Dominici, fu Giuseppe, di anni 34 da Cerreto di Spoleto, per futili motivi veniva a diverbio con tale Angelico Paris, di anni 42 da Serravalle.

Il mugnaio, dopo una violenta discussione a base di invettive, in un impeto di ira estraeva una pistola e puntandola contro il suo avversario ne esplodeva un colpo, fortunatamente senza colpirlo.

Il Dominici è stata arrestato dai RR. CC. di Norcia e deferito alla autorità giudiziaria per tentato omicidio, porto abusivo di arma ed omessa consegna della medesima.

Muore investito da un autocarro

Ieri un autocarro, transitando per la nostra strada nazionale ha investito tale Nazzareno Marinelli fu Pierleone, di anni 61, nativo di Mantignana.

Trasportato prontamente all'ospedale civile di Perugia, gli venne riscontata la frattura della base del cranio e dichiarato in imminente pericolo di vita.

E' stamane il poveretto è deceduto senza aver ripreso la conoscenza.

Il furto di due biciclette

Tale Francesco Monini fu Paride, residente a Città di Castello, lasciata per un momento senza custodia la sua bicicletta, al suo ritorno ne constatava melanconicamente la scomparsa.

Carmelo Segoloni, residente a Papiano, frazione di Marsciano, è stato vittima del furto di una propria bicicletta lasciata al piano terreno della sua abitazione.

Fervono le indagini per rintracciare gli autori dei due furti.

Muore per la puntura di uno spino

Il contadino Giulio Papa, fu Domenico, di anni 63, da Panicale e residente a Fontignano, mentre potava alcune viti, si pungeva con uno spino.

Non attribuendo eccessiva importanza al fatto, il Papa continuò a lavorare, ma poche ore dopo, per sopraggiunta infezione setticemica, il disgraziato decedeva.

* * *

Tale Carlotta Squartini, fu Domenico, di anni 53, da Perugia, residente a Civitella Benazzone, salita su un olivo per la potatura cadeva improvvisamente a terra riportando la frattura delle vertebre lombari.

La Squartini decedeva poco dopo.

* * *

E' stato ricoverato all'ospedale civile Vincenzo Bragoni, fu Geremia di anni 40 da Colombella, per una ferita alla mano destra ed escoriazioni al viso e al ginocchio sinistro riportate cadendo dalla bicicletta.

Umbri! Questo è il vostro giornale: ABBONATEVI!

VITA DELLE PROVINCIE

Da Città di Castello

La morte di Bista Santinelli

CITTA' di CAST., 26 febb.

Nelle ore antimeridiane dello scorso venerdì, nella sua casa di S. Vincenzo all'estremo limite del Comune Tifernate, si è spento all'età di 90 anni, il più noto agricoltore dell'Alta Valle del Tevere: Giovan Battista Santinelli, tempra di antico colonizzatore, tenace sulle attività, geniale nelle iniziative; di chiare vedute e di propositi non tentennabili, per l'incremento diuturno che impresse all'agricoltura.

A vederlo, pareva un uomo qualunque, non portava addosso con ostentazione, nessuna di quelle distinzioni di cui sovente si adorna l'uomo ricco. Egli sapeva il fatto suo e senza darsi grandi arie, lavorava e realizzava come agricoltore esemplare, finanziere, industriale, di sicuro e felice intuito.

Fu attaccatissimo alla famiglia che diresse fino all'ultimo istante della Sua vita; fu di una correttezza proverbiale nelle relazioni coi lavoratori alle sue dipendenze.

Le intense attività lavorative non lo tennero lontano dalla politica dell'amministrazione della pubblica cosa. Fu alla direzione del Comune Tifernate con i partiti di massa e non ebbe mai paura delle idee politiche anche più avanzate. In tutto il periodo fascista stette personalmente in disparte dalle bravate e dalle chiassate. D'animo sempre sereno, come chi attende nella vita a cose non vane ed inutili, serenissimo rimase allo scempio che la famigerata guardia repubblicana fece nella sua casa in un passato recentissimo. Non fa meraviglia dunque se Giovan Battista Santinelli chiude la sua giornata operosa nel compianto generale.

Oggi alle ore 14, accompagnato da un'enorme massa di popolo la sua salma è stata trasportata al Cimitero muovendo dalla sua villa di campagna, che reca ancora e conserverà per molto tempo i segni dell'assedio e della terribile sparatoria di nazifascisti. All'accompagno ha partecipato anche il Prefetto avv. Peano, tutte le autorità cittadine, rappresentanze cospicue dei paesi vicini e l'assessore Laneri in rappresentanza della Giunta Comunale, un rappresentante del nostro Giornale che ha espresso alla famiglia Santinelli, il cordoglio e le condoglianze della direzione.;

La Accademia dei Liberi

Alla fine del secolo decimo ottavo sorse a Città di Castello l'Accademia dei Liberi, che ebbe vita intensa e reconda fino al primo decennio del nostro secolo. Essa accoglieva tutte le persone colte della città e le riuniva per la difesa della libertà e della cultura: il suo periodo migliore coincise con quello dei Congressi degli scienziati italiani, che prima e dopo il glorioso 1848 tennero viva la fiamma dell'italianità ed ebbero rede nel risorgimento nazionale, preparandolo e realizzandolo negli spiriti. Nel suo stemma figurano il sorgere del sole e una catena spezzata.

I pochi accademici superstiti e un gruppo di giovani - a capo dei quali è il dottor Luigi Pillitu - hanno deciso di far risorgere l'antica Accademia, che ha un nome e uno stemma così espressivi e ha una tradizione veramente nobile.

La nuova Accademia si propone di continuare la pubblicazione della simpatica rivista « *L'Alta Valle del Tevere* », che fondata e diretta da Gustavo Bioli ha costituito nell'ultimo decennio la più simpatica espressione della cultura nell'Alta Valle Tiberina, e di partecipare attivamente alla vita culturale cittadina con riunioni, conversazioni, conferenze.

Oggi come alla fine del secolo decimo ottavo è non solo opportuno, ma necessario che le persone colte stieno a contatto fra loro e difendano gli ideali della libertà, che in se stessa trovi i suoi limiti. Anche oggi si deve « risorgere » e per risorgere il contributo fattivo degli uomini di cultura e di pensiero è indispensabile.

Da Pozzuolo
Una grave condanna

POZZUOLO, 26 febb.

Per sottrazione dell'olio all'ammasso e relativa vendita al Dr. Mollo Vincenzo di Perugia a L. 500 il chilogrammo, il detenuto Massini Pio fu Giuseppe di anni 49 da Pozzuolo, fattore del Conte Paolozzi, è stato condannato a mesi 9 di reclusione, a L. 10 mila di multa, alla confisca dell'olio, con la perdita del diritto alla trattenuta pel consumo famigliare.

L'imputato ha immediatamente appellato.

Da Ripa
Reato contro l'ammasso dell'olio

RIPA, 26 febb.

Per sottrazione di chilogrammi 24 di olio al consumo del popolo, il detenuto Cicognola Raffaele fu Vincenzo da Ripa di Perugia è stato condannato a mesi 3 di reclusione ed a L. 3 mila di multa ed alla confisca dell'olio sequestrato.

Cronaca di Foligno

La trazione elettrica ripristinata

FOLIGNO, 25 febb.

Al momento della liberazione di Foligno la situazione ferroviaria era tragica, inquantochè tutti gli impianti erano stati così metodicamente sabotati che neppure un elemento di essi, macchinario, trasmissioni, edifici, ecc., era più efficiente.

I binari della stazione, dei parchi, degli impianti, erano stati sconvolti dai bombardamenti e dalle cariche esplosive fatte brillare dai tedeschi in ritirata: si può dire che tutti gli scambi erano stati spezzati, gli edifici incendiati o crollati, il macchinario asportato, i veicoli e le locomotive gravissimamente danneggiati o asportati gli organi essenziali. Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e di segnalamento erano letteralmente a pezzi.

Esattamente tre giorni dopo la liberazione di Foligno i ferrovieri iniziavano l'opera di ricupero e di ricostruzione. In qualche settimana gli edifici indispensabili al servizio venivano riattati a cura del personale, senza distinzione di gradi e di qualifiche, utilizzando prevalentemente mezzi di fortuna, cosicchè, quando gli alleati, operato l'allacciamento con le stazioni finitime, vollero attivare la ripresa del traffico ferroviario, (cioè verso la fine di luglio), Foligno era già in grado di assolvere parte del suo compito ed il traffico, necessariamente limitato a scopi militari, ha ripreso il suo ritmo intenso, sempre più potenziato dall'apporto di mezzi e materiali alleati.

La riparazione, o meglio la ricostruzione, dei macchinari e delle attrezzature, fatte saltare dai tedeschi in ritirata, ha rappresentato un vero successo della buona volontà e capacità tecnica di tutto il personale, che vi si è dedicato con ogni entusiasmo: la ricostruzione dei mezzi d'opera ha permesso di rimettere in efficienza, nel periodo di pochi mesi, un elevante numero di veicoli e di locomotive. Officine, sottostazione elettrica e linea di contatto sono state rimesse in efficienza, e in questi giorni è stato ripristinato il servizio a trazione elettrica, utilizzando potenti locomotori, che, pochi mesi or sono, giacevano sparpagliati un pò ovunque, danneggiati in maniera che sembrava irriparabile e che lo sforzo tenace delle maestranze ha rimesso nuovamente in efficenza.

E' viva la speranza nel personale ferroviario che lo sforzo fatto per la riattivazione del servizio apporti i suoi benefici effetti sulla popolazione, facilitando i rifornimenti e la ripresa delle attività industriali e commerciali cittadine.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Corso Vannucci N. 21 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

CAUSA partenza Perugia acquisterei 2 valigie misura normale qualsiasi genere. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia. Telef. 12-100.

VENDESI pelliccia capretto d'Asmara signora misura normale. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia. Telef. 12 100.

CERCASI Radio d occasione. Rivolgersi ditta Marocchini Marino Via dei Priori N. 2 oppure telefonare N. 31-66.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.

ASSISTENTE Universitario impartisce lezioni chimica inorganica organica analitica. Rivolgersi Pubblicità Italia Corso Vannucci 21.

PRIMARIA compagia Assicurazioni assume in Perugia e Provincia produttori vita ed infortuni ottime condizioni possibilità carriera Scrivere casella postale 37 Perugia.

Le specialità Perugine e Bolognesi
da *Ricciotto*
TRATTORIA Piazza Dante - Telef. 12193

SOCIETA' "PIER BUSSETI"
Servizio rapido autopulmann
Perugia-Roma
Partenze Trisettimanali
Martedì - Giovedì - Sabato
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi
Via Floramonti n. 6
Tel. 1466

Signore eleganti!
da PASQUINI EDA
Via Danzetta, 10
Le Ciprie ed i Profumi più fini e delicati

CONFEZIONI ELEGANTI!
BIANCHERIA - ARTICOLI PER BAMBINI
da PASQUINI ZITA
Corso Vannucci, 19 b

Si acquistano **TAPPETI ORIENTALI** DI OGNI TIPO
Rivolgersi alla **Ditta ROGANTI & RUFINI**
Piazza Ansidei 4 - Telef. 12235 - Perugia